

Chiesa viva

ANNO XLVII - N° 500
GENNAIO 2017

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
FONDATORE e Direttore (1971-2012): sac. dott. Luigi Villa
Direttore responsabile: dott. Franco Adessa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia Tel. e Fax 030 3700003
www.chiesaviva.com
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com&Print (BS)
contiene I. R. e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«La Verità vi farà liberi»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo: ordinario Euro 40,
sostenitore Euro 65 - una copia Euro 3,5 - arretrata Euro 4
(inviare francobolli). Per l'estero: Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: Operaie di Maria Immacolata e
Editrice Civiltà - 25123 Brescia, Via G. Galilei, 12 C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



L'ultima battaglia

La Madonna ci chiama all'ultima battaglia



**«IO CHIAMO GLI APOSTOLI DEGLI ULTIMI TEMPI,
I DISCEPOLI DI GESÙ CRISTO
CHE HANNO VISSUTO NEL DISPREZZO E NEL SILENZIO,
NELLA PREGHIERA E NELLA MORTIFICAZIONE,
NELLA CASTITÀ E NELL'UNIONE CON DIO,
NELLA SOFFERENZA E SCONOSCIUTI AL MONDO...**



**COMBATTETE,
FIGLI DELLA LUCE,
VOI PICCOLO NUMERO
CHE CI VEDETE,**

**PERCHÈ ECCO IL TEMPO DEI TEMPI,
LA FINE DELLE FINI!**

**LA CHIESA SARÀ ECLISSATA,
IL MONDO SARÀ NELLA COSTERNAZIONE...**

ROMA PAGANA SCOMPARIRÀ...

TUTTO L'UNIVERSO

SARÀ COLPITO DAL TERRORE...

IL SOLE SI OSCURA, LA FEDE SOLA VIVRÀ!..

**ECCO LA BESTIA CON I SUOI SUDDITI,
CHE SI PROCLAMA**

SALVATORE DEL MONDO.

S'INNALZERÀ CON ORGOGLIO NELL'ARIA

... MA CADRÀ E SARÀ GETTATO

PER SEMPRE CON TUTTI I SUOI

NEGLI ABISSI ETERNI DELL'INFERNO!».

(Madonna de La Salette)

L'ULTIMA BATTAGLIA

del dott. Franco Adessa

Perché l'ultima battaglia a cui ci chiama la Madonna trova come terreno di scontro la catena dei Monti Sibillini e le aree circostanti?

Perché queste terre sono scosse da terremoti, le chiese distrutte? Perché la Basilica del Patrono d'Europa, San Benedetto da Norcia, è stata rasa al suolo?

Marco Ribechi scrive: «La catena dei Monti Sibillini, sin da tempi antichissimi, è luogo magico, misterioso, considerato meta di pellegrinaggi occulti e di incontri blasfemi tra stregoni e demoni. Ricettacolo di creature a metà tra il diabolico e il mitologico. Molti nomi di luoghi sembrano confermare queste leggende: **Grotta del Diavolo, Picco del Diavolo, Fossa dell'Inferno, Gola dell'Infernaccio, Passo Cattivo, Lago di Pilato, Grotta delle Fate o Grotta della Sibilla.**

Nel 1420, **Antoine de La Sale** raccolse una leggenda secondo la quale una grotta sul Monte Sibilla sarebbe l'ingresso del regno di una **dea dell'amore. Negromanti, maghi, demoni** avrebbero dimorato sul Monte della Sibilla e nella grotta. Ma nelle vicinanze, esiste un luogo non meno cupo ed enigmatico: il **Lago di Pilato**, ai piedi del **Pizzo del Diavolo**, sovrastato dalla cima appuntita del **Monte Vettore**».

Scriva **Luigi Paolucci**, nel suo libro "La Sibilla appenninica": «Le più antiche testimonianze relative al nostro mon-



Da un picco montuoso, nel controluce del tramonto, Gesù respinge il demonio, che strabuzza gli occhi e precipita tra bagliori infernali, mentre Satana, l'antico serpente, già lo avvolge tra le sue spire – Mattia Preti.

te, risalgono al 1300. Esse riguardano il **Lago di Pilato** dove la fama delle acque incantate e popolate dai demoni in forma di pesci, richiama l'attenzione dei **negromanti** che affluiscono a **consacrare i libri di magia (Grimori)** come al luogo più adatto dove gli spiriti evocati sono pronti ad obbedire a chi dia loro in cambio la propria anima». **Marco Ribechi**: «Proprio sul Lago di Pilato – secondo la leggenda – **i demoni che lo infestano richiederebbero ogni anno un sacrificio umano.**

Antoine de La Sale parla di una forte reazione da parte della gente del luogo contro i negromanti e di un atteggiamento sospettoso nei confronti degli stranieri visitatori. Racconta che due uomini vennero catturati nei pressi del

lago e poi barbaramente uccisi. Un prete trascinato a Norcia e lì arso sul rogo, e il suo compagno fatto a pezzi sul posto e gettato nelle acque del lago.

Sempre La Sale raccoglie le testimonianze locali che asserivano che le pratiche negromantiche avevano come conseguenza lo scatenarsi di terribili tempeste. Al contrario, nel XVI secolo, **Benvenuto Cellini**, nella sua autobiografia, racconta di un negromante che gli avrebbe raccomandato il Lago di Norcia (Pilato) come **il luogo più adatto a consacrare i libri al demonio, e che i residenti erano ben disposti a collaborare in questa pratica.** Questa apparente contraddizione potrebbe essere dovuta a interessi economici da parte dei locali. In quei secoli, il lago veniva



Nell'antichità classica, **la Sibilla era una donna**, così chiamata dal nome della figlia di Dardano e Neso, **che, ispirata dalla divinità, dava responsi e vaticini**, scrivendoli su foglie che poi ammucciava a caso, sicché era difficilissimo interpretarli. Dalla virtù profetica, le Sibille si distinguevano dal nome del loro paese: **Persica o Caldea, Libica, Delfica, Cuma, Samia**, quella di **Tesprozia**, di **Samo**, l'**Ellespontica o Gergitica o Troiana**, la **Frigia**, l'**Albunea o Tiburtina**, l'**Efesio** o di **Sardi**, la **Rodia**, l'**Egizia**, l'**Eritrea**; quest'ultima spesso identificata con la **Cumana o Italica**. Si dice che la Sibilla Cumana, da Cuma si sia poi trasferita sugli Appennini, abitando in una grotta, sul Monte della Sibilla, in cui aveva fondato un regno di cui era **Regina**.



Sopra: Il Picco della Sibilla, sul Monte della Sibilla.

Sotto: L'ingresso della grotta della Sibilla, nei pressi del picco della Sibilla.



alternativamente chiamato **“di Pilato”** o **“della Sibilla”**. Nel primo caso, il nome, così suggestivo, riporta alla memoria i tempi in cui Roma era la capitale del mondo antico. Si tramanda una leggenda antica secondo la quale l'Imperatore Vespasiano, dopo aver incendiato Gerusalemme, avrebbe convocato Pilato, ormai vecchio, accusandolo di non aver impedito, trentasette anni prima, la crocifissione di **Cristo Redentore**, al tempo in cui era Procuratore in Giudea. Per questo, Pilato venne condannato a morte, ma gli fu concesso un ultimo desiderio. Il vecchio romano chiese che il suo corpo fosse deposto su un carro trainato da bufali e abbandonato al destino. Gli fu concesso quanto richiesto, ma l'Imperatore, incuriosito dalla singolare richiesta, incaricò alcuni soldati di seguire il carro. Gli animali vagarono fino alle montagne di Norcia e, giunti sulla riva del piccolo lago, vi si gettarono trascinando il carro e il cadavere nelle gelide acque, arrossandole. (...).

L'associazione del Lago col nome della Sibilla, invece, potrebbe essere legata ai **poteri profetici che il luogo conferiva a maghi e stregoni**. È sempre **Benvenuto Cellini** a confermare che l'alchimia praticata sui Sibillini e nei pressi del Lago di Pilato **aveva come scopo quello di evocare demoni** che potessero indicare i tesori nascosti sotto terra. Vanno riportate anche le testimonianze del frate dell'Os-

servanza francescana **Bernardino Benavoglia** che parla di **“uomini diabolici”** che costruiscono **“altari con tre cerchi”** e, **“ponendosi come offerta nel terzo cerchio”**, **evocano il demonio**, leggendo i suoi nomi da un libro.

Nicolò Peranzoni conferma la pratica scrivendo: **“Due cerchi incisi sulle pietre vicino all'argine del lago con alcuni caratteri”**, mentre **Francesco Panfilo** parla della presenza di **un cerchio all'interno** del quale **“si pronuncia Tau, Erux e un diverso carattere, che indicano i nomi del sommo Dio”**. Per il principio dell'inversione dei simboli usati in **Magia Nera**, il **“Sommo Dio”** è rappresentato dal demone più potente, forse lo stesso **Lucifero**. **Antoine de La Sale**, nella sua opera **“Il Paradiso della Regina Sibilla”** (circa 1420) scrive che il **Papa Innocenzo (1352)** o **Papa Urbino (1362)** **fece distruggere la grotta della Sibilla per impedirne l'accesso**. La pratica di erigere **forche**, in corrispondenza dei passi di accesso al Lago di Pilato, sembrerebbe tuttavia anteriore ... la motivazione è tuttavia chiara: **scoraggiare le pratiche negromantiche attorno al lago**.

Da qui l'origine dei toponimi **Forca di Presta** e **Forca Viola** nell'area del Monte Vettore.

Marina Montesano, nel suo "... Sacro alle Nursine Grotte" (Istituto Superiore di Studi Medievali, Ascoli Piceno 2003) riporta come **Enea Silvio Piccolomini**, il futuro **Papa Pio II**, ... **abbia raccontato di aver udito di un convegno di streghe, demoni e ombre notturne, nonché di evocazioni di spiriti che avrebbero insegnato le arti magiche.**

La presenza di streghe oltre che di negromanti sui Sibillini potrebbe essere motivata dalla consacrazione del "**Lago della Sibilla**" all'energia ctonia della profetessa nelle leggende pagane. Si credeva che alcune **pratiche di "consacrazione"** ed **"evocazione"** potevano dare gli effetti più evidenti proprio grazie alla presenza di una o più donne.

Sotto questa luce, le "**storie**" udite dal Piccolomini potrebbero essere collegate alle "**fate**" o "**ancelle della Sibilla**" che erano solite scendere a Foce (villaggio posto tra il lago e la grotta) per danzare con i ragazzi del posto.

Queste "**fate**" erano bellissime dalla vita in su, ma avevano i piedi caprini e questo permetteva di riconoscerle con facilità. Potevano danzare tutta la notte, ma dovevano fare ritorno nel regno sotterraneo, prima dell'alba.

La danza delle "**fate**" potrebbe essere interpretata come un **sabba** o un **rituale magico di evocazione**, dando così maggiore consistenza alla presenza di "**streghe**" o "**fate**" intorno al Lago di Pilato».

Un'altra fonte di fatti, riguardanti la storia e i misteri della catena dei Monti Sibillini, è la "**Cronologia storica delle visite alla grotta della Sibilla**", in cui si legge:

«La prima notizia si ha, nel 69 d.C. con Svetonio quando dice che Vitellio "**celebrò una sacra veglia sui gioghi dell'Appennino**". Trebellio Pollione, nel 268 d.C., in "Scriptores Historiae Augustae", racconta che Claudio II il Gotico si affidò, in quell'anno, ai **responsi dell'oracolo della Sibilla Appenninica**. (...)

Nel periodo 1320-1340, avvennero frane all'interno della grotta, causate anche dal terremoto del 1328, e la **chiusura dell'antro** per azioni politico-religiose messe in luce dallo storico **Falzetti (... lotte tra eretici e domenicani; bolle ed editti della Chiesa per contrastare le eresie di templari, alchimisti, spirituali, catari, patarini ecc., che avevano trovato rifugio nelle terre della Sibilla).**

Nel 1452, in una pergamena (N°40) ritrovata nell'Archivio storico del Comune di Montemonaco è stigmatizzata la frequentazione di Montemonaco, del **Lago della Sibilla** e della **grotta sibillina** da parte di cavalieri che arrivavano dalla Spagna e dal Regno di Napoli **per praticare l'Alchimia e consacrare libri magici "ad lacum Sibyllae"** (che di lì a poco verrà chiamato "Lago di Pilato"). In un processo, **venne scomunicata, e poi assolta, tutta la popolazione e le autorità del Comune di Montemonaco per aver aiutato i cavalieri stranieri a raggiungere il lago della Sibilla e la grotta.** (...)

L'anno **1578** è l'emblematica data incisa sulla roccia, vici-



Il **Lago di Pilato**, detto anche Lago della Sibilla, luogo prescelto da negromanti, maghi e stregoni per evocare il demonio e per consacrargli libri di magia (grimori).

no al vestibolo crollato e ancora oggi visibile. La data che si legge, senza troppe difficoltà ancor oggi, è **1378**, ma forse è una trasformazione fatta nel XVII-XVIII secolo del numero **cinque** che, scritto in cifra araba, diventa **tre**.

Con la trasformazione operata, **qualcuno ha voluto probabilmente collegarla alla data di nascita (1378) del mitico Christian Rosenkreuz** (Cristiano Rosacroce) ad indicare, come è stato ipotizzato anche recentemente, **la presenza dei Rosa-Croce nelle terre della Sibilla e il loro ideale collegamento con la mitica grotta.**

Rose + croci, scolpite su architravi di finestre e portali in pietra, si trovano riprodotte, fino a tutto il XVII secolo, in numerose frazioni di tutta la cintura sibillina».

A proposito dei **Rosa-Croce** ricordiamo un documento ultra-segreto, redatto nell'euforia della rinascenza Massoneria italiana – un volume litografico, fuori commercio, destinato agli Alti Gradi Amministrativi dell'Istituzione, edito a Firenze nel 1945.

Parlando della "Nascita dell'attuale Massoneria", il documento dice: «Il **Rosa-Croce Giovanni Teofilo Desaguliers** e **Giacomo Anderson**, ministro protestante ed altri, convocarono, nel 24 giugno 1717, in Londra i membri delle quattro Logge che ivi si trovavano in attività, in quel tempo. Questa riunione aveva per scopo di fondare la **Fratellanza dei Muratori Liberi ed Accettati con la Società Alchimistica dei Rosacroce**, di **permettere ai Rosa-Croce di porre al sicuro le loro ricerche alchimistiche e le loro idee gnostiche e razionalistiche, sotto la veste rispettata della Fratellanza**, e di procurare ai Muratori Liberi ed Accettati i vantaggi che solamente gli adepti ricchi, influenti e ambiziosi dei Rosa-Croce potevano loro apportare, data la reale decadenza che minacciava la primitiva Fratellanza».

Così nacque la Massoneria, il 24 giugno 1717, da questo compromesso. Ricordiamo, inoltre, che **il dovere del Cavaliere Rosa-Croce è di combattere il Cattolicesimo** e il



L'ombra apparsa il 4 luglio 2016 sul Monte Priora e fotografata da tre giovani umbri che hanno dato a quest'ombra il nome di "Urlo della Sibilla".

suo scopo finale è quello di **cancellare il Sacrificio di Cristo sulla croce dalla faccia della terra.**

Nel 1773, **Amschel Mayer Rothschild** insieme ad una dozzina di finanzieri ebrei, suoi amici, diede inizio al piano di costituire un Governo mondiale per appropriarsi di tutte le risorse del pianeta e con lo scopo dichiarato di decimare la popolazione mondiale.

A.M. Rothschild affidò ad **Adam Weishaupt** la creazione del satanico **Ordine degli Illuminati di Baviera** che, segretamente, doveva assumere la direzione di tutte le Obbedienze massoniche del mondo.

Lo scopo e la strategia di questa direzione suprema mondiale sono enunciati a chiare lettere dai loro vertici:

«Il nostro scopo finale è quello di Voltaire e della Rivoluzione francese: cioè l'annichilimento completo del cattolicesimo e perfino dell'idea cristiana»;

«Il miglior pugnale per assassinare la Chiesa e colpirla nel cuore è la corruzione»;

«Noi abbiamo intrapreso la corruzione in grande, la corruzione del popolo per mezzo del clero, e del clero per mezzo nostro».

Per corrompere il clero, però, era necessario che il Trono di Pietro fosse occupato... dal Capo Supremo del satanico Ordine degli Illuminati di Baviera!

Questo nuovo "Papa", insieme al Capo della famiglia Rothschild e a Luciferò, avrebbe formato il "triangolo" dell'Anticristo ed avrebbe dovuto conoscere il segreto più profondo e più gelosamente custodito dai Capi Incogniti della Massoneria: **la redenzione satanica della Triplice Trinità massonica.** L'opera corruttrice della Sibilla Apenninica saliva di grado e richiedeva un cambio di nome e di luogo: "Sibilla" vaticana e "Grotta" vaticana.

Per concludere, riportiamo un fatto avvenuto di recente sui Monti Sibillini. Tre giovani umbri del gruppo "The X Plan", da sempre interessati alle storie che circolano sulla presenza sui monti Sibillini della famosa Sibilla, dopo un "calcolo astrologico e numerologico del luogo", dai risultati ottenuti, hanno deciso che il giorno migliore per avere un "segno" della Sibilla sarebbe stato il 4 luglio.

Dopo aver raggiunto la grotta della Sibilla, hanno proseguito fino a Casale Lanza e, in questa valle, con un cielo sereno e senza una nuvola, d'improvviso, dal nulla, hanno visto, sul fianco del Monte Priora, **una sagoma che essi ritengono essere quella della Sibilla nell'atto di lanciare un urlo.** L'immagine è rimasta immobile per circa 8 minuti, per poi confondersi con la luce e le ombre circostanti.

I tre giovani ritengono che la Sibilla, con questa "apparizione", abbia voluto trasmettere il messaggio della sua presenza e della sua sofferenza come un invito a rispettare il suo regno naturale.

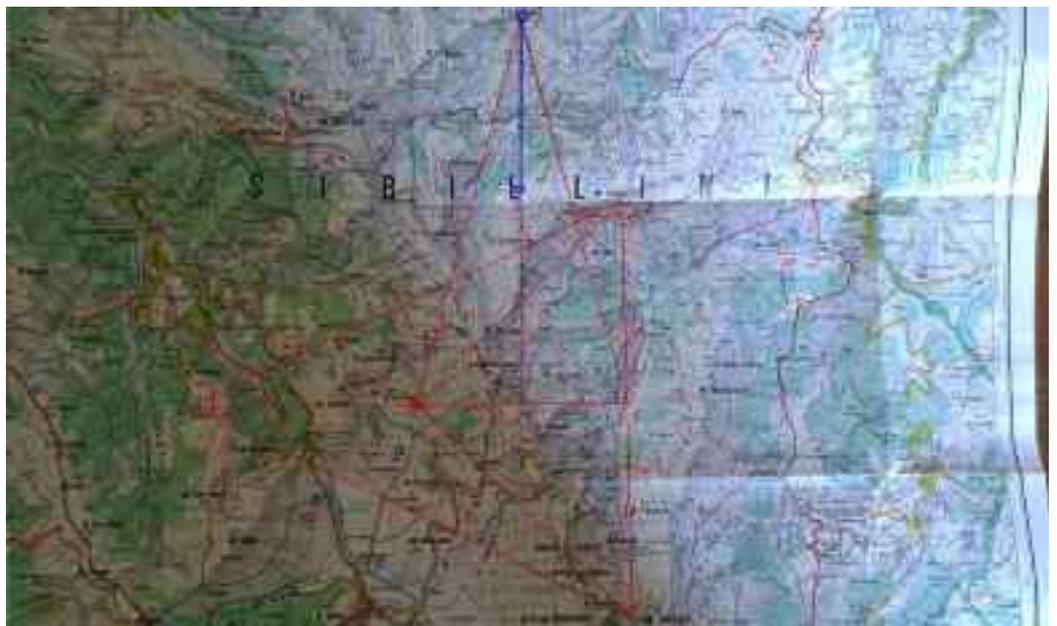
Verificata su internet l'unicità di questa loro testimonianza, essi concludono: **«La nostra sfida è capire se il prossimo anno, nello stesso giorno e alla stessa ora, si verificherà lo stesso fenomeno».**

Questa è la mappa dell'area geografica dei Monti Sibillini che tre giovani umbri hanno pubblicato su internet, dopo aver fatto un'escursione sul Monte della Sibilla, i primi di luglio 2016.

Il 4 luglio, essi **hanno fotografato l'ombra gigantesca di un volto che urla**, proiettata sul Monte Priora sotto il Pizzo della Regina, che hanno chiamato "L'Urlo della Sibilla".

Gli aspetti interessanti delle linee tracciate su questa mappa sono alcuni punti di riferimento e il risultato che ha portato alla formazione di **tre triangoli tra loro intrecciati**, aventi particolari caratteristiche geometriche.

Ringrazio questi tre giovani perché, pur nella parziale indeterminazione della tracciatura dei **tre triangoli** e malgrado le loro ipotesi sulle ragioni dell'Urlo della Sibilla, essi hanno svolto un ruolo determinante nel suscitare intuizioni che hanno portato a definire **la tremenda realtà satanica che grava da secoli sui Monti Sibillini.**



Grimorio: il libro delle ombre

Il **Grimorio**, noto anche come “**Libro delle Ombre**”, è una specie di “diario” magico in cui si annotano intuizioni che possono, un giorno, essere d’aiuto ai posteri.

Le origini francese, inglese e germanica della parola grimorio includono i concetti: “**libro contenente delle istruzioni**”, “**crudele, doloroso, selvaggio**”, “**insegnamento mistico**”. La creazione di un Grimorio richiede la personalizzazione della **prima pagina** che va firmata col proprio nome “magico” e deve piacere al proprietario, meglio ancora se decorato e curato a mano.

Tra i grimori più famosi vi è il **Picatrix**, considerato il **manuale magico più importante dell’epoca medievale**. Nel blog di Andrea Pellegrino, sul Picatrix si legge:

«**La conoscenza magica** è un processo infinito, che viene sempre accrescendosi e che ha un potere straordinario e illimitato. Viene dato rilievo al principio che nella mente vi è una parte oscura e dimenticata **in cui sono possibili iniziative eccezionali, oltre l’ordine prestabilito, attivate e compiute attraverso atti spirituali che fanno dell’uomo il creatore che congiunge con i suoi poteri arcani le**

energie del cielo con la potenza degli elementi.

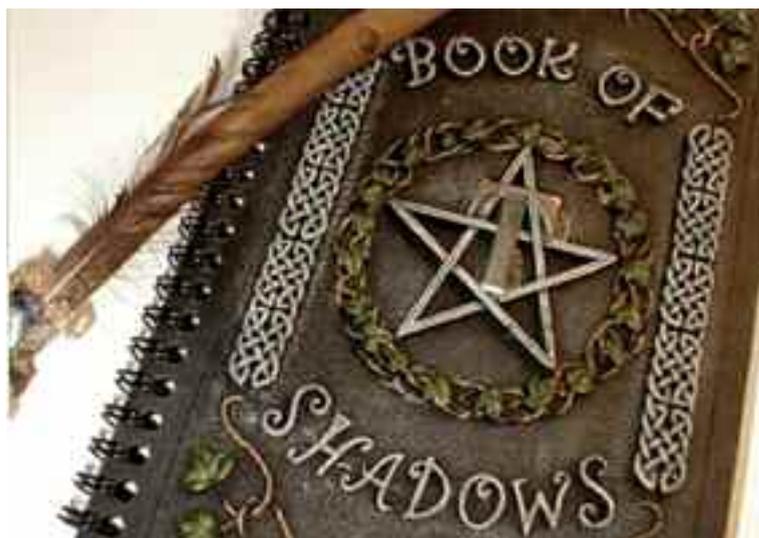
L’uomo diviene così un universo a sé, un microcosmo in grado di operare, combinando le forze della natura e, in questo modo, **dominare e trasformare a suo piacimento il naturale corso di uomini e cose.** Costui diviene il **Sapiente**, ovvero **colui che conosce le energie dei cieli, delle acque, dei climi, degli astri e dei loro influssi**, e li sottomette con accorgimenti quali **riti, preghiere, talismani**, ossia contrapponendo loro la propria astuzia e il proprio sapere».

I grimori includono sia manuali di magia Alta o Bianca, quindi positiva, che di Magia Bassa o Nera. L’elemento in comune è la raccolta di intuizioni, formule magiche, preghiere utili per diversi scopi.

Si riconoscono diverse categorie di grimori, a seconda delle caratteristiche. Vi sono quelli che sono stati distrutti o dispersi per varie ragioni, in alcuni casi perché considerati troppo pericolosi, altri che sembrerebbero esistiti ma non vi sono prove sufficienti per dimostrarlo; grimori che esistono, ma che vengono tenuti nascosti o che sono stati censurati; grimori di persone comuni interessate alla magia, alla stregoneria o a diverse tipologie di pratiche esoteriche.

Copertine di alcuni grimori più famosi.

È interessante notare che in moltissimi casi, come quelli illustrati, i due elementi più frequentemente utilizzati per la copertina sono: la **Stella a 5 punte**, con la punta rivolta verso l’alto, che simboleggia l’**Uomo-Dio** della Massoneria e la **Testa di capro** che simboleggia il **Baphomet**, il **dio della Massoneria**.





Una fotografia dei Monti Sibillini che ci ha aiutato a scoprire l'antico e terribile segreto celato in queste montagne stupende.

Il segreto dei monti sibillini

Storicamente, era la **Cima del Redentore** ad essere chiamata col nome di “**Vettore**”, essendo la vetta più visibile del gruppo, anche se più bassa di 28 metri.

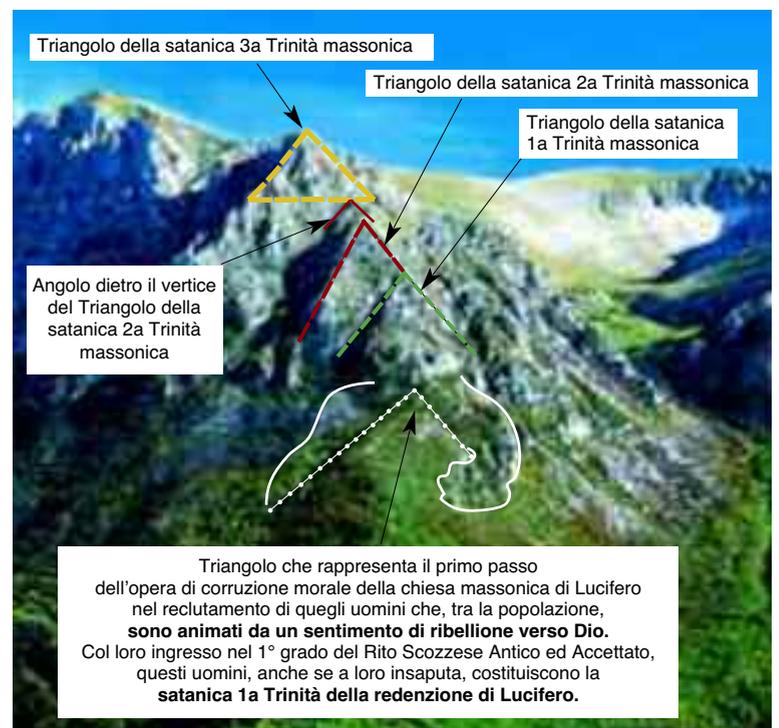
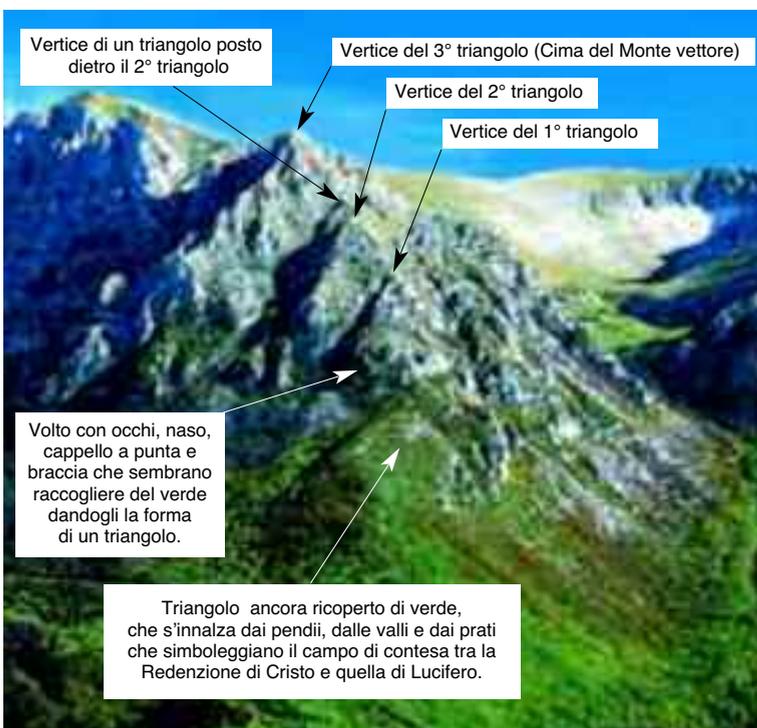
Mentre la **Cima de Redentore** esprime chiaramente il significato della **Redenzione di Cristo in croce**, la **Cima del Monte Vettore** nasconde il terribile segreto di simboleggiare la **redenzione satanica di Lucifero**.

La redenzione di Lucifero è la satanica e blasfema **Triplice Trinità massonica** di cui, dal 2006, la nostra Rivista “Chiesa viva” ha denunciato la presenza nel **Tempio satanico dedicato a San Padre Pio**, sul **tombale della madre di Paolo VI**, nel **Tempio satanico di Padergnone** (Bre-

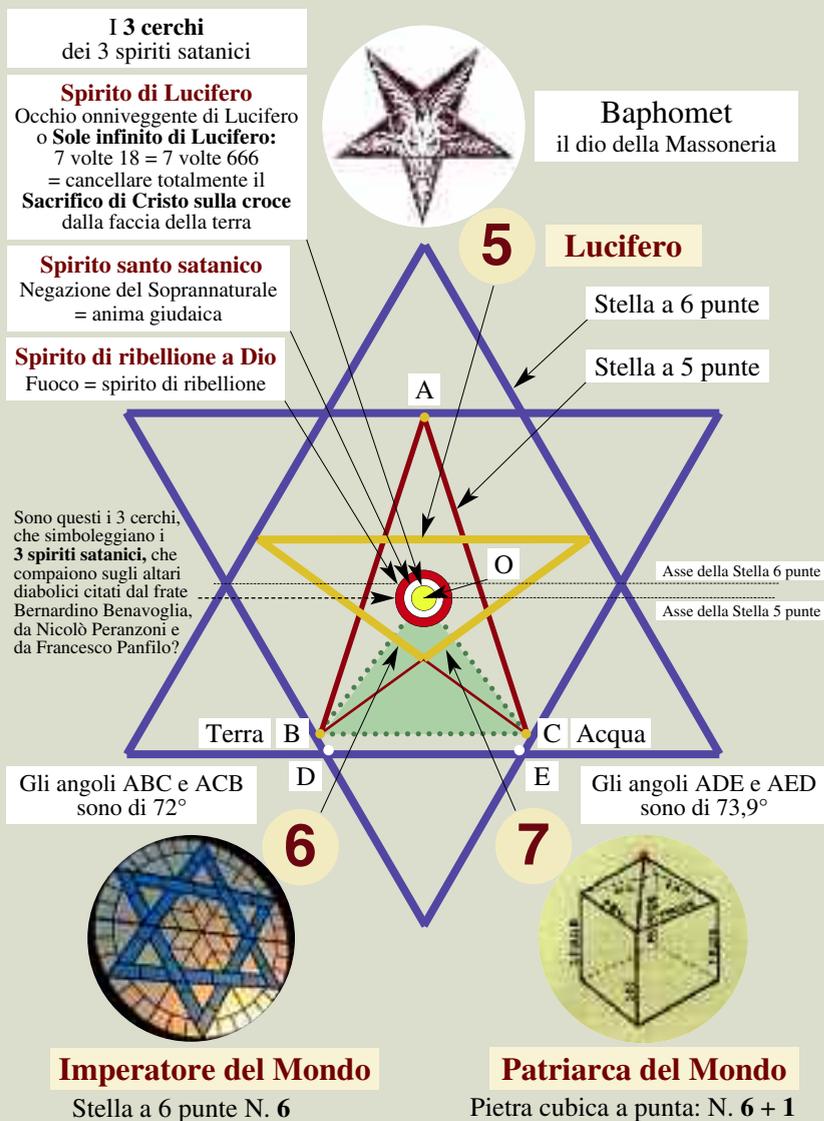
scia), **sulle insegne liturgiche e sullo stemma di Benedetto XVI** e, più recentemente, sul **Logo della Misericordia**, sul **Logo Mater Misericordiae** e sulla **Medaglia Miracolosa** che la Madonna ci donò, nel 1830 a Parigi.

La redenzione satanica della **Triplice Trinità** è il segreto più profondo e gelosamente custodito dai Capi Incogniti della Massoneria mondiale; un segreto terribile che ha trovato, sulla catena dei Monti Sibillini, i riferimenti favorevoli per essere impresso su queste stupende montagne.

Questa redenzione satanica, come un cancro di cui non si conosce l'esistenza ma solo gli effetti, **è il centro occulto del mistero che ha sempre tormentato queste terre.**



LA REDENZIONE SATANICA DELLA TRIPLICE TRINITÀ MASSONICA



LA SATANICA TRIPLICE TRINITÀ

1a Trinità: l'uomo **empio** ribelle a Dio (simboleggiato dal numero **6**) del 1° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato. Questa Trinità è simboleggiata dai **3 vertici** del triangolo verde, il cui vertice **Fuoco** simboleggia il **“fuoco” dello spirito di ribellione a Dio**.

2a Trinità: l'**Uomo-Dio** del 15° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato, simboleggiato dal numero **15** e dai **3 elementi**: Stella a 5 punte (ottenuta dai 3 vertici del triangolo verde più i 2 sessi della divinità), Stella a 6 punte e Punto centrale (Spirito santo satanico = lo spirito di negazione del Soprannaturale che forma l'“anima giudaica”).

3a Trinità: l'**Anticristo** (Lucifero, Imperatore del Mondo e Patriarca del Mondo), simboleggiato dai **3 lati** del **Triangolo rovesciato** evidenziato in giallo. Il cerchio giallo al centro (Occhio) simboleggia il **Sole infinito di Lucifero** che significa l'**eliminazione totale del Sacrificio di Cristo sulla croce dalla faccia della terra**.

I **3 vertici**, i **3 elementi** e i **3 lati** delle 3 Trinità sopra descritte possono essere simboleggiati da un insieme di **3 triangoli**.

LA SATANICA TRIPLICE TRINITÀ sui Monti Sibillini

Ecco il terribile segreto che da secoli grava sulla catena dei Monti Sibillini: **la redenzione di Lucifero: la blasfemia e satanica Triplice Trinità massonica**.

Con riferimento alla costruzione geometrica, illustrata a fianco in questa pagina, descriviamo il procedimento usato per tracciare, sui Monti Sibillini, questa orribile realtà.

Il punto di partenza è la **Cima del Monte Vettore (V)**, il vertice del triangolo della Terza Trinità. Uniamo **A** con **G**, il punto d'ingresso della **Grotta della Sibilla**.

Da **G** tracciamo una retta che passa per **O**, **Cima di Vallelunga** e un'altra retta che passa per **L**, **Cima Monte Porche**; le due rette intersecano, nei punti **R** ed **E**, la retta orizzontale (Ovest-Est) che passa per la **Cima del Monte della Croce** (m 1580).

Si noti che l'altitudine di questa Cima è un numero che racchiude in sé il segreto della Triplice Trinità: prendendo due cifre per volta, si ottiene: $1 + 5 = 6$, l'**Empio**; $15 =$ l'**Uomo-Dio**; $18 = 6 + 6 + 6 = 666 =$ l'**Anticristo**.

La retta orizzontale interseca la retta **VG** nel punto **B**. Dalla **Cima del Monte Priora** o **Pizzo della Regina (A)** tracciamo una retta verticale che passa per la **Cima Vallelunga (O)** e interseca la retta orizzontale **RB** nel punto **H**. Scopriamo che il segmento **HB = EH** e che **EB = RE**. Tracciamo le rette **AB** e **AE** e le rette **BC** ed **ED** con un angolo di 36° rispetto all'orizzontale e tracciamo una retta orizzontale passante per il **Passo Cattivo**; questa interseca le due rette di 36° gradi nei punti **C** e **D**, completando la rappresentazione della **Stella a 5 punte**. Risultato:

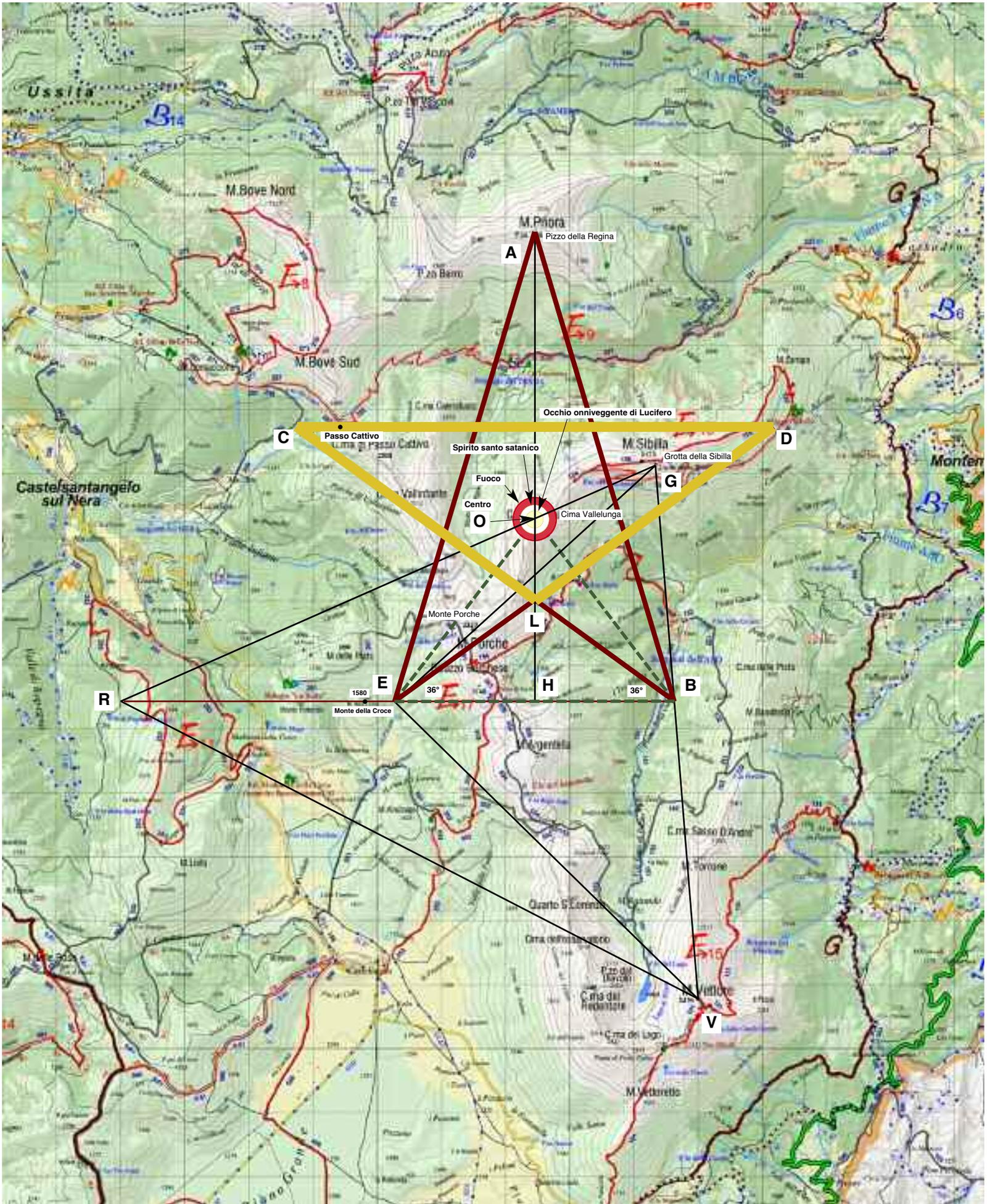
1a Trinità: il triangolo **EBO** col vertice **O** (cerchio rosso).

2a Trinità: la **Stella a 5 punte** **ABCDE** e il **Punto centrale O** (cerchio bianco). La Stella a 6 punte non appare poiché gli angoli **AEB** e **ABE** non sono di 72° , come illustrato in figura a fianco dove gli assi delle due stelle a 5 e 6 punte non coincidono, ma di $73,9^\circ$. Questo significa che la stella a 5 punte poggia le sue punte inferiori non in **B** e **C**, ma in **D** ed **E**. Questa “deformazione” della Stella a 5 punte fa **coincidere gli assi delle due stelle**, rendendo superflua la visualizzazione della Stella a 6 punte.

Il significato di questa geometria è simboleggiare **la divinizzazione della Materia, dell'Uomo e di Lucifero** in cui **Lucifero si presenta come “re dell'universo”**.

3a Trinità: il triangolo **DCL** con l'**Occhio Onniveggente di Lucifero** al centro **O** (cerchio giallo).

Da notare che il Triangolo rovesciato dell'Anticristo contiene il **Picco della Sibilla**, la **Grotta**, il **Passo Cattivo**, la **Cima di Passo Cattivo** e, sopra tutto questo, domina il **Pizzo della Regina**, la cosiddetta **“Madre del redentore”**.



Sulla mappa dell'area geografica dei Monti Sibillini, sono state tracciate le linee che formano la blasfema a satanica **Triplice Trinità** massonica, nella rappresentazione in cui sono **divinizzati la materia, l'uomo e Lucifero** il quale, in questo modo, si presenta come **"re dell'universo"**.

L'urlo della Sibilla?



Il panorama della maestosa vetta del **Monte Priora**, o **Pizzo della Regina** che, con i suoi 2332 m, è la terza vetta per altezza solo dopo la **Cima del Redentore** e quella del **Monte Vettore**. La sveltante cima piramidale del **Pizzo Berro**, a sinistra, è la sua fedele guardia personale. Il Monte Priora risulta un po' isolato dal resto dei monti, avendo la **Gola dell'Infernaccio**, in Val Tenna, che lo separa dal dirimpettaio **Monte Sibilla**. Questo monte, che originariamente si chiamava "**Montagna del Priore**", deve il suo nome al fatto che i suoi pascoli erano di proprietà dell'Eremo di S. Leonardo, retto sin dalla sua fondazione farfense, da un Priore. Ci si potrà chiedere perché da "**Montagna del Priore**" si è passati a "**Monte Priora**" e non "**Monte Priore**"? Sembra proprio che dal significato di "priore", come "superiore di una comunità di monaci", si sia scelto quello di "priora", quale "titolo di dignità con giurisdizione" e cioè da **Monte del Priore** si è passati a **Monte Priora**, detto anche **Monte della Regina** (Sibilla).

Riporto stralci di un articolo inviatomi da Luciano Garolfi, e pubblicato su "Blondet & Friends", l'8 novembre 2016.

«Nei giorni 3 e 4 luglio 2016, alcuni ragazzi umbri, che hanno fondato il gruppo "The X Plan", sono stati testimoni di un singolare fenomeno. Sul **Pizzo della Regina**, cioè la cima del **Monte della Priora**, uno della catena dei Sibillini, all'improvviso è comparsa un'ombra gigantesca come di donna urlante. **Visione molto inquietante che è rimasta sovrapposta alla montagna per ben 8 minuti.**

La scoperta di questa immagine è arrivata dopo che i tre ragazzi avevano eseguito dei complicati calcoli numerologici ed astronomici. (...)

Noi aggiungiamo che nei Vangeli molto spesso si invitano i fedeli a prendere in considerazione, con molta attenzione, i "segni" che Dio ci dà per ammonirci e ricordarci che Lui è il Signore del cielo e della terra, o per farci capire che i tempi sono maturi, affinché determinati avvenimenti arrivino a compimento (...).



Fotografia dell'"Urlo della Sibilla", apparsa sul Monte della Sibilla. La fotografia è stata scattata il 4 luglio 2016.



L'ombra sembra quella di una belva feroce che lancia un urlo di dolore. La figura ha qualcosa di ferino, di bestiale, di demoniaco. L'ombra, però copre delle forme chiare che sembrano formare una Croce.



Evidenziando queste forme chiare, appare non una "croce", ma un "Crocifisso" stilizzato. Si noti il braccio superiore inclinato, simbolo del capo di Cristo, le braccia, le forme delle gambe piegate e i piedi.

È vero che quest'ombra, che compare su un versante di un monte, sarà sicuramente frutto di qualche tipo di fenomeno naturale e fisico, **ma è altrettanto vero che, secondo quanto dichiarato dagli autori della foto, quel giorno non c'erano nubi a creare la possibilità materiale della proiezione di un'ombra sul Pizzo della Regina.** (...)

Una leggenda narra che **la Sibilla era convinta di poter essere lei la Madre del Redentore dell'umanità**, ma quando attraverso una serie di visioni seppe che non sarebbe stata lei la prescelta, decise che (...) la sua missione era terminata. Accompagnata dalle sue assistenti si ritirò sui Monti Sibillini, sistemandosi in una grotta posta su quella montagna che poi avrebbe preso il suo nome. (...)».

L'immagine dell'ombra proiettata sulla montagna più che una testa di donna, anche per le rocce lungo il collo, sembra **una figura umana che ha qualcosa di ferino, di bestiale se non di demoniaco, la figura di una belva feroce che lancia un urlo, dopo essere stata colpita.**

La figura, però, copre interamente alcune linee di colore biancastro che, dopo essere state evidenziate in color bianco lucente, mostrano non una Croce, ma addirittura **un Crocifisso**. Si può notare il braccio verticale reclinato, come il capo di Cristo morto in croce, la forma delle braccia, il busto, le gambe leggermente piegate, i piedi ed un tratto verticale del braccio inferiore della croce.

Perché sotto quest'ombra appare un Crocifisso?



Partendo dal punto A, allineato col centro del Crocifisso, seguendo la cresta discendente fino al punto B e procedendo in orizzontale (seguendo la linea di separazione tra roccia e prato) fino al punto C, appare un triangolo dominato dall'ombra della "belva ferita" e dal simbolo della Redenzione di Cristo in Croce.

Figura 1



Sul lato destro del Monte della Regina si vede, parzialmente, il triangolo ABC (con la C nascosta dal monte di fronte) con un angolo al vertice A molto più stretto che alla pagina precedente, poiché è cambiato il punto di osservazione. In mezzo al triangolo, all'interno di un quadrato quasi invisibile, appare la croce, che, da questa angolatura, sembra avere dei bracci regolari e non sagomati come visto a pagina precedente. Nella parte alta del triangolo, si possono intravedere due triangoli: l'uno (AEF) che copre quasi interamente la parte superiore del triangolo ABC; l'altro (MNO) a sfondo biancastro, che è contenuto nel triangolo precedente, ma è più piccolo e spostato verso destra.

LA SATANICA TRIPLICE TRINITÀ sul Monte della Regina

La redenzione della blasfema e satanica **Triplice Trinità massonica** appare anche sul versante est del **Monte della Regina**, proprio di fronte al **Monte della Sibilla**.

Questa rappresentazione è stata difficile da scoprire per la vastità dell'area interessata, ma soprattutto per la necessità di disporre di molte fotografie, prese da diverse angolazioni e con diverse luminosità, per riuscire a evidenziare certe forme presenti su questo versante della montagna.

Il punto di partenza è l'enorme **Triangolo isoscele**, evidenziato alla pagina precedente e contenente il **Crocifisso**. Si noti che, mentre la fotografia a pagina precedente mostra un triangolo molto largo e relativamente basso ed un Crocifisso con tutte le sue forme, la Figura 1 mostra lo stesso triangolo che sembra molto più stretto ed alto, mentre, al centro, sembra esservi solo una semplice croce a bracci uguali. Questo è dovuto alla diversa angolazione del punto di osservazione dell'area studiata.

Come nella fotografia del Monte Vettore, a pag. 9, esiste un vasto triangolo erboso tra le braccia della figura con volto, occhi e naso, anche qui, appare il triangolo ABC, come campo di contesa tra le due redenzioni, da cui trarre i **ribelli a Dio**, per costituire la satanica **1a Trinità**.

Nella parte superiore del triangolo ABC, esiste un'area caratterizzata da tratti, macchie scure ed aree biancastre che danno la forma a **2 triangoli** con caratteristiche distinte.

In Figura 2, abbiamo evidenziato i punti che individuano i due triangoli e segnalato la presenza di 3 zone scure.

In Figura 3, abbiamo tracciato, in rosso, il triangolo AEF che rappresenta la **Stella a 5 punte** o l'**Uomo-Dio**, poiché questa Stella viene formata col n. 3 dei vertici del triangolo e con i 2 sessi della divinità, rappresentati dalle due macchie scure a cavallo del lato AE del triangolo.

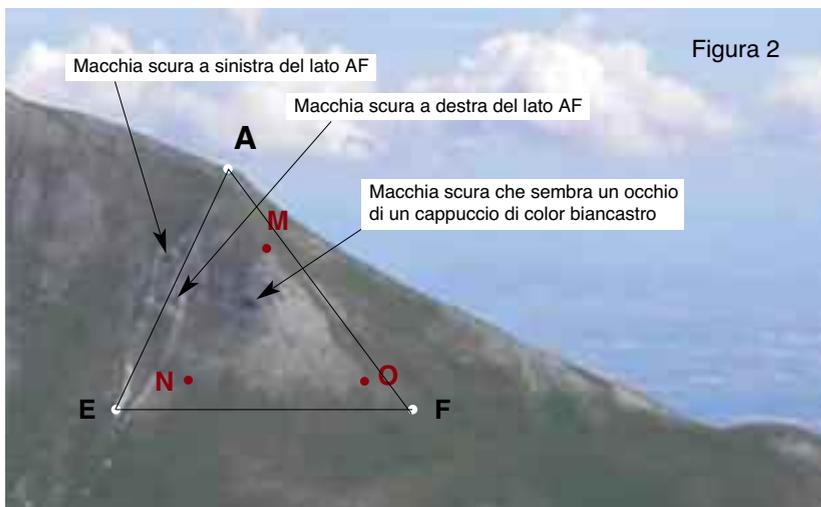


Figura 2

Sopra: si notino le due macchie scure associate al lato AE del triangolo AEF e la macchia scura, a forma di occhio, del triangolo biancastro MNO.

Sotto: il triangolo della **2a Trinità** con le due macchie scure intorno al lato AE.

Sotto: il triangolo della **3a Trinità**, contenuto nel triangolo della **2a Trinità** e contenente una macchia scura, a forma di occhio.

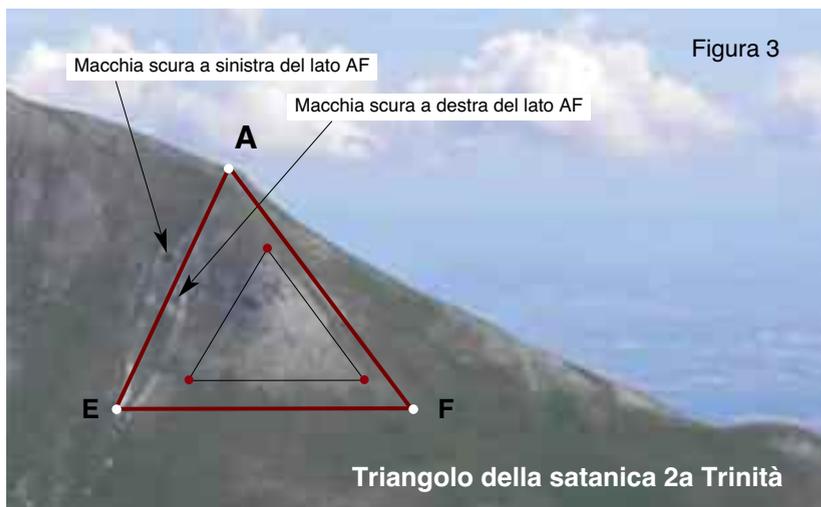


Figura 3

Triangolo della satanica 2a Trinità

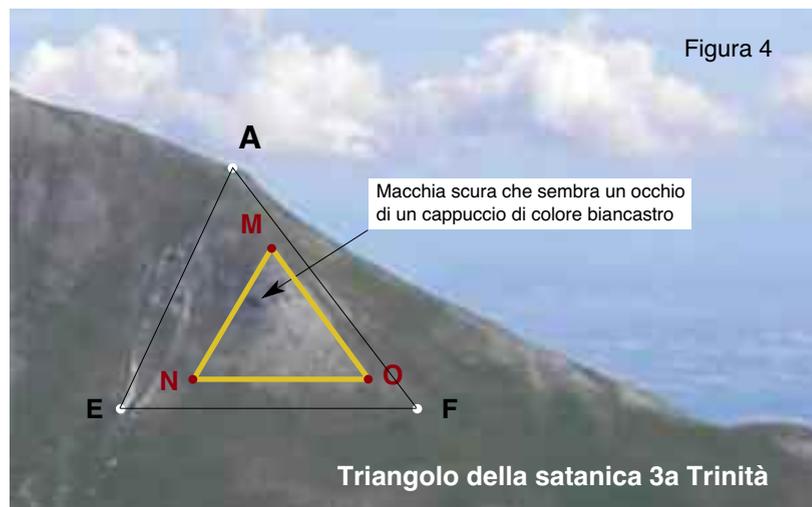
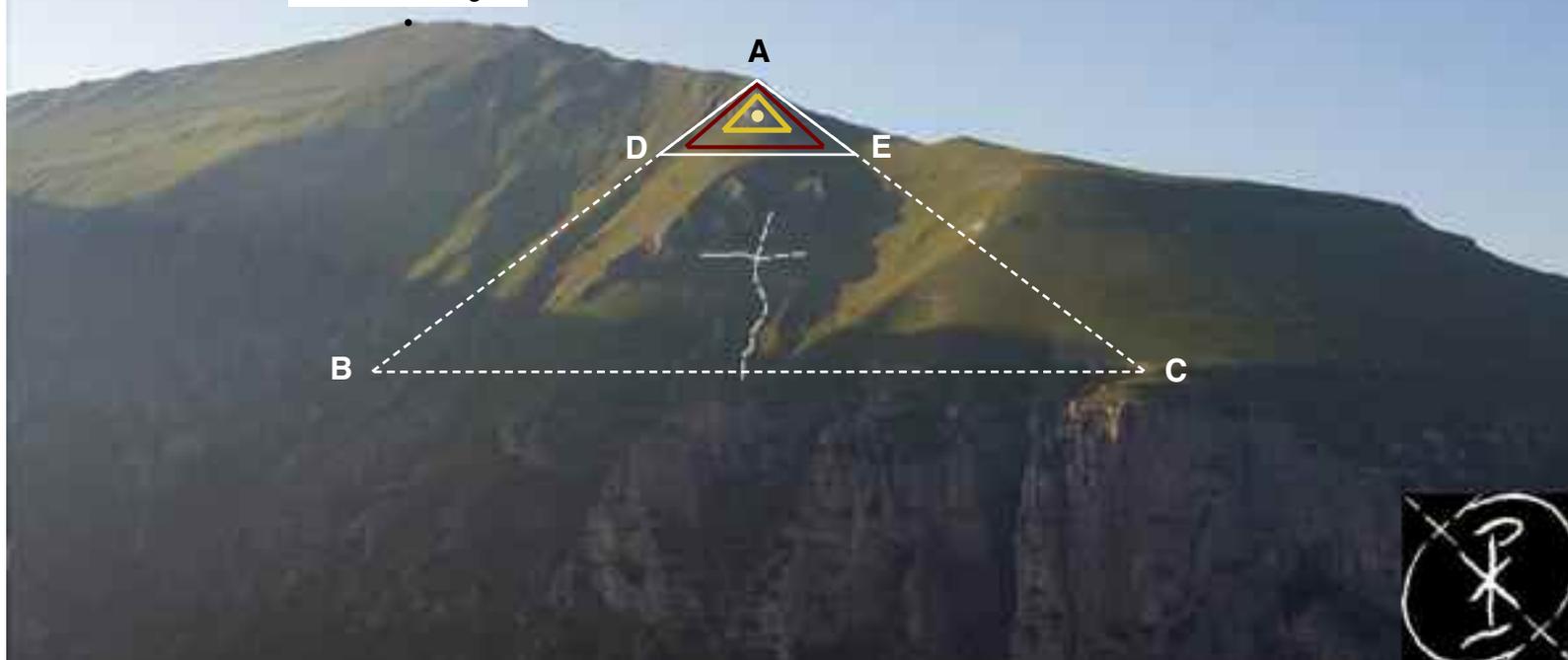


Figura 4

Triangolo della satanica 3a Trinità



Ecco una rappresentazione nitida dell'Ultima Battaglia: lo scontro tra la **Redenzione di Cristo in Croce** e la **redenzione satanica della Triplice Trinità**, racchiuso in un enorme triangolo che simboleggia l'umanità. Satana, come figlio della Regina Sibilla, si incorona re dell'universo, coi simboli della sua redenzione. Il giorno dell'urlo rabbioso della "Sibilla" è stato forse "un segno di Dio" per farci conoscere i tempi del suo intervento sulla terra?

In Figura 4, abbiamo tracciato, in oro, il triangolo MNO che rappresenta il Triangolo dell'Anticristo, con la presenza anche dell'Occhio onniveggente di Lucifero, simboleggiato dalla macchia scura a forma di occhio, presente in questo triangolo.

Ora, il quadro risulta completo:

1a Trinità: il triangolo ADE (la cui base DE si appoggia come una corona sul capo dell'ombra che urla) che rappresenta l'empio: la parte dell'umanità ribelle a Dio.

2a Trinità: il triangolo AEF, contenuto nel triangolo precedente, che rappresenta l'Uomo-Dio.

3a Trinità: il triangolo MNO, interno agli altri due triangoli, che rappresenta l'Anticristo.

I tre triangoli, uno interno all'altro formano una corona che è posta sul capo dell'ombra che urla. È facile ora comprendere che l'ombra che urla è Satana che si presenta come salvatore del mondo e re dell'universo.

E quale può essere la ragione di questo urlo?

Satana conosce bene le parole della Madonna de La Salette: «Ecco la Bestia con i suoi sudditi che si proclama **SALVATORE DEL MONDO. S'innalzerà con orgoglio nell'aria... ma cadrà e sarà gettato per sempre con tutti i suoi negli abissi eterni dell'Inferno!**».

Satana conosce bene questo suo destino, come pure anche il Vangelo di S. Giovanni, e sarà il primo a conoscere il giorno in cui avrà inizio questa sua caduta.

E quando comprenderà il significato dei segni che Dio invierà all'umanità per prepararsi al suo intervento, **Satana lancerà un urlo demoniaco** e la sua feroce immagine di belva ferita, proiettata sul Monte della Regina e bardata dei suoi simboli di salvatore del mondo e di re dell'universo, servirà per avvisare l'umanità di tenersi pronta, perché **L'ULTIMA BATTAGLIA È L'INVITO A MILIONI E MILIONI DI ANIME A SCEGLIERE LA REDENZIONE DI CRISTO IN CROCE, per non precipitare, d'improvviso, nell'Inferno senza avere avuto neppure il tempo di segnarsi con la croce.**

Si tratta quindi dell'urlo della Sibilla, Regina, "madre del redentore" e del "re dell'universo" Lucifero, oppure è...

l'urlo rabbioso di Satana, per aver conosciuto il giorno dell'intervento di Dio?

Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

60

- Alla morte di Giovanni XXIII, al successivo conclave del 1963, fu eletto papa ancora il **card. Giuseppe Siri**, ma ecco cosa scrisse il presidente di quel Conclave, **Principe Scotersco** il 21 giugno 1963: «Durante il Conclave, un Cardinale uscì dalla Cappella Sistina, incontrò i rappresentanti dei B'nai B'rith, annunciò loro l'elezione del cardinale Siri. Essi risposero dicendo che **le persecuzioni contro la Chiesa sarebbero state riprese immediatamente**. Ritornando al Conclave, egli fece eleggere **Montini**!»
- In cosa consistevano queste “**persecuzioni... immediate contro la Chiesa**”?
- Prima di morire, nel luglio 1999, l'ex gesuita, scrittore e perenne “insider” del Vaticano, **Malachi Martin**, cripticamente ammise che, durante il conclave del 1963, **si verificò un intervento criminale subito dopo l'elezione papale di Siri, per mezzo di UNA TERRIBILE MINACCIA ESTERNA PER ANNIENTARE IL VATICANO**. Martin chiaramente affermò che: «È certo che nelle votazioni del Conclave del 1963, Siri aveva raccolto il numero necessario di voti per essere eletto Papa, ma l'elezione fu accantonata da quella che è stata definita la “**piccola brutalità**”. (...) Dopo tre giorni di Conclave, Mon-



Padre Pio con le stigmate.

tini emerse come **Paolo VI. Montini avrebbe rappresentato la testa dell'anti-Chiesa**».

- Sempre l'ex gesuita, scrittore e perenne “insider” del Vaticano, **Malachi Martin**, nel suo libro: “**Windswept house – A Vatican Novel**”, fornisce i dettagli di una **doppia messa nera**, che ebbe luogo solo alcuni giorni dopo la fraudolenta elezione di Paolo VI al soglio pontificio.
- Il 29 giugno 1963, otto giorni dopo l'elezione di Paolo VI, fu celebrata una **doppia messa nera**, a Roma e a Charleston (Carolina del Sud - USA) con la quale **Satana fu intronizzato nella Cappella Paolina**, il luogo in cui il Papa ricopre il ruolo di “**Custode dell'Eucarestia**”.
- Quel 29 giugno 1963, fu l'inizio del **Settimo Sigillo** dell'Apocalisse di S. Giovanni, e cioè l'inizio del **Regno dell'Anticristo**. In quel giorno, divennero realtà le parole della Madonna de La Salette: «**Roma perderà la Fede e diventerà la sede dell'Anticristo**», e le parole della Madonna di Fatima: «**Effettivamente, Satana riuscirà ad introdursi fino alla sommità della Chiesa**».
- A conclusione di quella doppia messa nera, il **Delegato Internazionale Prussiano** lesse la **Legge di Autorizzazione** davanti ai presenti della messa nera di Roma:

«Chiunque, attraverso questa Cappella Interna, fosse designato e scelto come successore finale dell'Ufficio Papale, dovrà giurare lui stesso, e tutti coloro che egli comanderà, di essere il volenteroso strumento e collaboratore dei Fondatori della "Casa dell'Uomo sulla Terra" ... Così sarà modellata la "Nuova Era dell'Uomo"».

- Il 29 giugno 1963, quindi, nasceva la "Nuova Chiesa Universale dell'uomo" di ispirazione satanica che aveva il compito di **sopprimere la Chiesa di Cristo**, ma in modo particolare, doveva **eliminare dalla faccia della terra la Redenzione del Sacrificio di Cristo sulla Croce**, e sostituirla con la redenzione blasfema e satanica **della Triplice Trinità massonica**, di cui Mons. Montini ben conosceva la rappresentazione geometrico-simbolica, **per averla personalmente progettata e fatta scolpire**, nel 1943, sul tombale della madre, Giuditta Alghisi, nel cimitero di Verolavecchia (Brescia).
- Poche ore dopo l'evento della doppia messa nera, **Paolo VI fece il giuramento da Papa**. Quel "giuramento" fu uno "spergiuro" perché, de facto, **Paolo VI lo annullò in tutto con la sua "rivoluzione"** che non salvò alcun aspetto del Dogma, della Morale, della Liturgia, della stessa Disciplina. I quindici anni di pontificato di Paolo VI videro la nascita e lo sviluppo della "Casa dell'uomo sulla Terra" o meglio della "Nuova Chiesa Universale dell'Uomo" d'ispirazione satanica. Questa fu la "nuova chiesa di Paolo VI" che, secondo le parole della Madonna de La Salette, come "corpo nero" avrebbe "eclissato" la Chiesa di Cristo, il "corpo lucente".
- Nella seconda metà del 1963, **Don Villa ebbe il suo secondo incontro con Padre Pio**. Fu un incontro decisivo e drammatico in cui il Frate di Pietrelcina terminò il suo colloquio con la frase: «**Coraggio, coraggio, coraggio, perché la Chiesa è già invasa dalla Massoneria**», seguita dalle parole: «**La Massoneria è già entrata nelle pantofole del Papa** (Paolo VI)». Fu Don Villa a farmi comprendere ciò che accadde realmente in quell'incontro, dicendomi: «**In quel giorno, Padre Pio mi diede l'obiettivo dell'incarico della mia vita: PAOLO VI**».
- Quando, in seguito, venni a conoscenza della frase che Padre Pio pronunciò prima di morire: «**La mia Missione inizierà quando io sarò morto**», chiesi a Don Villa se



Paolo VI indossa l'Ephod, il simbolo della negazione della divinità di Gesù Cristo.

questa "Missione" fosse proprio la battaglia che egli doveva combattere per difendere la Chiesa di Cristo dall'opera della Massoneria ecclesiastica. Don Villa mi rispose affermativamente con queste parole: «**Padre Pio mi ha passato il "testimone"... io sono la continuazione di Padre Pio...**».

- Padre Pio era un frate ed aveva un superiore al quale doveva obbedire, anche quando gli avesse ordinato di bere un veleno. Il suo compito principale fu quello di affidare l'incarico ad un sacerdote per una Missione speciale che solo lui, per la santità della sua vita e delle sue opere, poteva rendere credibile e accettabile al Papa Pio XII, che doveva dare a questo sacerdote un mandato per compiere questa Missione.
- Questa Missione era quella di essere **l'Artefice della prima coppa dell'ira di Dio**, e cioè di smascherare i traditori e i nemici di Cristo ai vertici della Chiesa. E principalmente quel **Nemico** che, nel 1963, dopo la sua fraudolenta elezione ad Antipapa, ottenuta con gravi minacce immediate alla Chiesa Cattolica, aveva dato inizio al **Settimo Sigillo dell'Apocalisse di San Giovanni**, e cioè il **Regno dell'Anticristo**.
- Il passaggio delle consegne da Padre Pio a Don Luigi Villa, però, **non fu un segreto per i nemici della Chiesa di Cristo**. Me lo disse Don Villa, poco prima di morire.
- Ecco ciò che egli mi comunicò a proposito dell'isolamento di Pio XII alla fine del suo Pontificato e del clima di tradimento che lo circondava: «Mons. Bosio mi comunicò la frase udita da Pio XII sul suo pro-segretario di Stato: **"Alla fine, anche il card. Tardini mi ha tradito!"** e anche un'altra frase sempre di Pio XII: **"Non so se le mie parole raggiungono persino la porta del mio studio"**».
- Quindi, sin dalla morte di Pio XII, **i nemici della Chiesa di Cristo sapevano dell'esistenza e degli obiettivi del mandato papale che Pio XII aveva assegnato a Don Luigi Villa e quindi conoscevano il vero scopo della Missione di Padre Pio: combattere il Regno dell'Anticristo**, nato il 29 giugno 1963, **smascherare i nemici di Cristo** ai vertici della Chiesa e **condannarli** come disse la Madonna a La Salette, parlando degli apostoli degli ultimi tempi: «**... essi faranno progressi per virtù dello Spirito Santo e condanneranno gli errori diabolici Dell'Anticristo!**».

Le Monarchie nella storia

– nella tradizione ed al presente –

del conte cav. gr. cr. Prof. Sergio Luigi Sergiacomi de Aicardi
(Presidente del “World Institute of Historical Regions”)

3



L'Imperatore Carlo I d'Austria e IV Re d'Ungheria
con la moglie Zita di Borbone-Parma e il figlio Ottone.

Desideriamo menzionare molti Papi e Sovrani canonizzati (Santi o Beati) dalla S.R. Chiesa nel divenire dei secoli.

92 ROMANI PONTEFICI

Fra questi ricordiamo:

- **San Pietro**, principe degli apostoli († 67);
- **S. Lino** (68-79) dei marchesi Mauri di Volterra;
- **S. Melchiade** (311-314), che ricevette dall'imperatore Costantino il palazzo del Laterano;
- **S. Damaso I** (366-384), durante il suo pontificato, nel 368, l'imperatore Teodosio con “editto aulico” stabilì che la Religione Cattolica Apostolica Romana era l'UNICA RELIGIONE ufficiale di tutto l'impero romano;
- **S. Leone I “Magno”** (440-461), fermò Attila “flagellum Dei” ai Campi Catalaunici;
- **S. Gregorio “Magno”** (590-604) della gens Anicia, patrizio romano, cugino di S. Benedetto da Norcia;
- **S. Leone IX** (1049-1054) nobile Brunone dei conti Egisheim-Dagsburg;

- **S. Gregorio VII** (1073-1085) conte Ildebrando degli Aldobrandeschi di Soana, autore del “Dicatus Papae” (1075), sostenitore della contessa Matilde di Canossa “umiliazione del S.R. Imperatore Enrico IV” – 25.01.1077 – a Canossa;
- **Beato Urbano II** (1088-1099) conte Oddone de Lagery, indice (1095) la prima crociata “DEUS LO VULT”;
- Beato Gregorio X (1272-1276), conte Tedaldo Visconti;
- **S. Celestino V**, Pietro del Morrone (1294) che rinunciò – invalidamente – al trono di San Pietro;
- **S. Pio V**, conte Antonio-Michele Ghislieri (1566-1572) artefice della vittoria sui Turchi a Lepanto, istituì la Festa di Nostra Signora del Rosario;
- **Beato Innocenzo X**, principe Benedetto Odescalchi (1676-1689) lottò contro il giansenismo ed il gallicanesimo del re Luigi XIV di Francia;
- **Beato Pio IX** (1846-1878), conte Giovanni Maria Mastai Ferretti;
- **San Pio X** di Riese (1903-1914), di origine polacca promulgò la Lettera Apostolica contro il “Modernismo”.

CIRCA 50 FRA IMPERATORI, RE E REGINE

Tra questi, ricordiamo:

- **Costantino** imperatore romano (canonizzato dalla Chiesa Ortodossa);
- **Sant’Elena**, imperatrice romana – ritrovò a Gerusalemme la S. Croce di N.S. Gesù Cristo;
- **Santa Clotilde** (474-545), principessa reale dei Burgundi, regina di Francia, moglie di S.M.Cr.ma Clodoveo I dei Merovingi;
- **San Costantino** (520-576), re di Cornovaglia;
- **Santa Gladys** (VI secolo), regina del Galles;
- **S. Etelberto** (552-616) re del Kent, sposò la principessa reale dei Merovingi Santa Berta (figlia del re Clodoveo I di Francia) fondò le tre celebri diocesi di Canterbury, Rochester e Londra;
- **Santa Matilde** (895-968), contessa di Westfalia, regina di Germania;
- **Santa Adelaide** (931-999) imperatrice del S.R.I.;
- **Santa Giovanna dei Merovingi-Valois**, regina di Francia;
- **S. Edoardo III** “il Confessore” (1004-1066), re d’Inghilterra, fece costruire l’Abbazia di Westminster;
- **San Enrico II** (m. 1024) imperatore del S.R. Impero, e cognato del re “apostolico” d’Ungheria Santo Stefano, sposò la principessa reale Santa Cunegonda, imperatrice del S.R.I.;
- **S. Ladislao** (1040-1095), re di Polonia, introdusse il Cattolicesimo in Croazia;
- **San Canuto IV** (1080-1086), re di Danimarca;
- **S. Ferdinando III** (1199-1252), re di Castiglia;
- **San Luigi IX** (di ascendenza merovingia) re di Francia (1214-1270) condottiero di due crociate in Terra Santa;

- **Sant’Elisabetta** (1207-1231), principessa reale d’Ungheria, duchessa sovrana della Turingia, cugina del S.R.I. Federico II di Svevia;
- **Santa Elisabetta** (1271-1336) principessa reale di Spagna, regina del Portogallo;
- **San Casimiro** (1458-1484), re di Polonia;
- **Beato Carlo d’Asburgo**, imperatore d’Austria e re apostolico d’Ungheria, di ascendenza merovingia, fu l’ultimo sovrano degli Asburgo a regnare (1918);
- **S. Nicola Romanoff**, zar di tutte le Russie, venne canonizzato dalla Chiesa Cristiana Ortodossa, unitamente alla famiglia imperiale, trucidati barbaramente dai massoni (comunisti).

Un affresco storico di santità e dedizione cristiana verso i propri sudditi, che, attraverso monumenti colossali (Abbazie, Basiliche, Chiese, Cattedrali) ad onore di Cristo N.S., le opere, le attività di regnare sotto le leggi ed i precetti dei S. Vangeli, rimarranno nei secoli a incidere nella verità e nella giustizia (che deriva solo da Dio), il valore dell’ISTITUZIONE MONARCHICA tradizionale confermando che **IL POTERE VIENE DA DIO E NON DALL’UOMO**, reso schiavo dalla satanica setta massonica, che offre sempre tenebre e rovine al contrario di N.S. Gesù Cristo che solo, nella SS.ma Trinità, dà la luce all’uomo, pellegrino sulla terra e diretto alla casa del Padre.

L’Ambasciatore visconte **François René de Chateaubriand de Combourg**, legittimista monarchico, apologista della S.R. Chiesa, scriveva nel 1823:

«DIO, NELLA SUA PAZIENTE ETERNITÀ, IMPONE, PRESTO O TARDI LA SUA GIUSTIZIA INESORABILE». Questo pensiero vulnera le tenebre massoniche delle false ed effimere istituzioni repubblicane!

(fine)



Chi era realmente Don Luigi Villa?

dott. Franco Adessa (pp. 100 - Euro 8)

Questa nuova edizione della breve biografia: “**Chi è Don Luigi Villa**”, da noi pubblicata nel 2011, non solo contiene un aggiornamento e un completamento della biografia, ma ha un **nuovo titolo** che esprime una domanda ben precisa: “**Chi era realmente Don Luigi Villa?**”. Nella prima pagina, riportiamo le parole di **Papa Pio XII** il quale, dopo aver concesso un **mandato papale a Don Luigi Villa**, per l’incarico ricevuto da **Padre Pio**, e trasmesse le relative condizioni al suo prosegretario di Stato, **card. Domenico Tardini**, aggiunse: «**Dica anche a Mons. Bosio che è la prima volta, nella storia della Chiesa, che viene affidato ad un giovane Sacerdote un simile incarico. E gli dica anche che è l’ultima!**».

Dunque, **Don Luigi Villa** – nelle parole di Pio XII – sarà l’unico Sacerdote della storia passata, presente e futura della Chiesa ad aver ricevuto l’incarico di “**difendere la Chiesa di Cristo dall’opera della Massoneria ecclesiastica**”, e questo è accaduto nel periodo del **regno dell’Anticristo**.

Nelle ultime pagine, dopo aver testimoniato colloqui ed esperienze, vissute personalmente, nei lunghi anni di collaborazione con Don Villa, ci poniamo nuovamente la domanda: «**Chi era realmente Don Luigi Villa?**».

Fino ad oggi, ho trovato solo questa risposta: **Per volontà di Dio, Don Luigi Villa è stato L’ARTEFICE DELLA PRIMA COPPA DELL’IRA DI DIO.**



Per richieste, rivolgersi a:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.03
C.C.P. n° 11193257
E-mail: info@omieditriceciviltà.it

IL DRAMMA del terremoto

di Luciano Garolfi

3

I Savoia, per fare una gentilezza al santo alto prelato, fecero trasportare la Sindone a Torino dove il cardinale Borromeo arrivò, come pellegrino, dopo quattro giorni di cammino.

Esprese il desiderio che cotanta reliquia venisse in qualche modo “duplicata” e conservata in una città di provincia, al riparo da eventuali rischi di profanazione o di furto.

Una pergamena datata 1° maggio 1655, redatta ad Alba, è firmata da Guglielmo Sanzia, cancelliere vescovile e notaio, e Paolo Brizio, vescovo e conte della città piemontese, che ne costituisce il certificato di autenticazione. Nel documento vi è scritto che nello stesso anno su “petizione del vescovo Massimo Bucciarelli, segretario del cardinale Federico Borromeo, alla presenza di una commissione incaricata, nella piazza di Castelgrande di Torino, un lenzuolo di lino di egual misura è stato fatto combaciare con la Sindone”.

Bene, la sovrapposizione lasciò sul lino la stessa immagine della Sindone: un vero miracolo. In fondo l'originale della Sindone era di proprietà di casa Savoia quindi una copia doveva essere anche in possesso della Santa Sede e quindi **la copia miracolosamente ottenuta per “Extractum ab originali” fu portata ad Arquata, città piccola**



La statua intatta della Madonna col Bambino, tra le macerie di Pescara del Tronto.

ben fortificata e posta su una roccia enorme, quasi imprevedibile e conservata dai Francescani: ad un certo momento, di questa reliquia si persero le tracce. Fu ritrovata, solo nel XVII secolo, piegata e chiusa in un'urna dorata nascosta dietro una nicchia di un altare.

Dopo il terremoto, si era temuto per il destino di questa reliquia: **è stata ritrovata intatta e guardata a vista da quella statua della Vergine rimasta intera tra le macerie della chiesa.** Si erano però perse le chiavi rimaste sotto il crollo. Alla fine, anche queste sono state ritrovate e la sacra reliquia ora è stata deposta nel **Duomo di Ascoli** nello stesso luogo dove ci sono anche conservati i resti di **Sant'Emidio.**

Ora, questi sono i fatti che impongono delle riflessioni di carattere esclusivamente spirituale: **tutta la riva sinistra del Tronto è stata letteralmente distrutta dal terremoto, LA RIVA DESTRA NON È STATA TOCCATA.**

Ma c'è di più: a **Spelonga**, un piccolo centro a pochi chilometri da Arquata, nella locale chiesa parrocchiale, è conservata una bandiera turca che un marinaio di Spelonga, imbarcato su una galea pontificia, staccò dal pennone di prua di una nave ottomana e che riportò al paese. Certo, dei montanari non conoscevano il mare, ma erano

avvezzi a salire scendere con la rapidità di gatti dagli alberi e quando dei francescani predicarono la **Crociata contro i Turchi, si arruolarono mossi da tanta pura e cristallina fede.**

Ogni due anni, questo episodio è ricordato da una festa chiamata la **Festa Bella**. Bene: una cinquantina di persone, per lo più giovani, si sono salvati dall'effetto distruttivo del sisma proprio perché erano andati a questa festa.

Coincidenze? Non lo possiamo sapere: certo è che sia la copia della Sindone ritrovata intatta, sia la rievocazione storica della battaglia di Lepanto di Spelunga non hanno trovato grande spazio nei media, troppo concentrati ad evidenziare il ritrovamento di cani e gatti tra le macerie del terremoto.

Forse che Dio ha toccato terra ed essa ha tremato?

**«Il Signore tuona con forza
Tuona il Signore con potenza.
Il tuono del Signore schianta i cedri,
il Signore schianta i cedri del Libano.
Fa balzare come un vitello il Libano
ed il Sirion come un giovane bufalo».**

Così il Salmo 28.

Ed ancora dal Salmo 96:

**«Le folgore rischiarano il mondo:
la terra guarda e trema.**

**I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.**

**I cieli annunciano la sua giustizia,
e tutti i popoli contemplan la sua gloria».**

A pensarci bene, il **terremoto**, più che una catastrofe che ha raso al suolo tanti paesi, che ha gettato scompiglio, morte, desolazione tra quelle bellissime contrade, **è forse un preludio, un annuncio ulteriore dell'imminente ritorno di Dio su questa terra, una specie di richiamo alla conversione: una campanella dell'ultimo giro?**

Egli dà degli esempi, **manda dei messaggi chiari e forti a tutta l'umanità, perché sappia che sta per tornare con tutta la sua potenza, per esercitare la sua Giustizia e applicare la sua Misericordia**, che dalla Giustizia non è mai disgiunta.

E questo **nonostante quello che vorrebbe farci credere Papa Badoglio e la sua cricca eretica**. Dobbiamo esserne certi: l'essere gesuita, papa e il fatto di sedere sul Soglio di Pietro non lo esimerà dalle sue responsabilità ed avrà poco da "fare il furbo" davanti alla maestà del **Re della Gloria**.

(fine)

Apocalisse di S. Giovanni

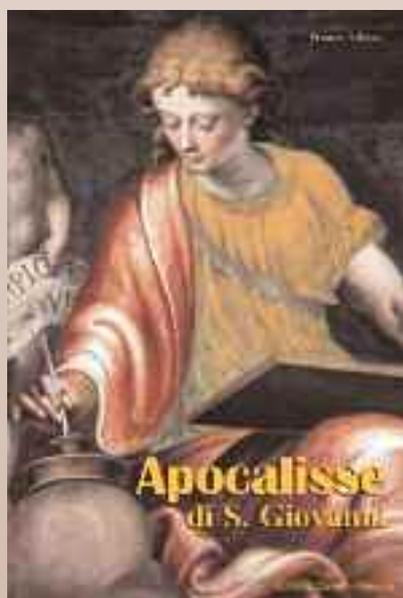
dott. Franco Adessa (pp. 48 - Euro 5)

Il primo libro della Bibbia, la **Genesi**, ci fa assistere alla creazione del mondo; l'ultimo, l'**Apocalisse**, alla sua fine. L'apostolo S. Giovanni scrisse l'Apocalisse per le sette Chiese dell'Asia proconsolare **annunciando la vittoria finale di Gesù Cristo e della sua Chiesa su tutti i loro nemici**. L'Apocalisse è divisa in sette periodi, i **sette Sigilli**, e noi stiamo vivendo l'ultimo, quello del **regno dell'Anticristo**.

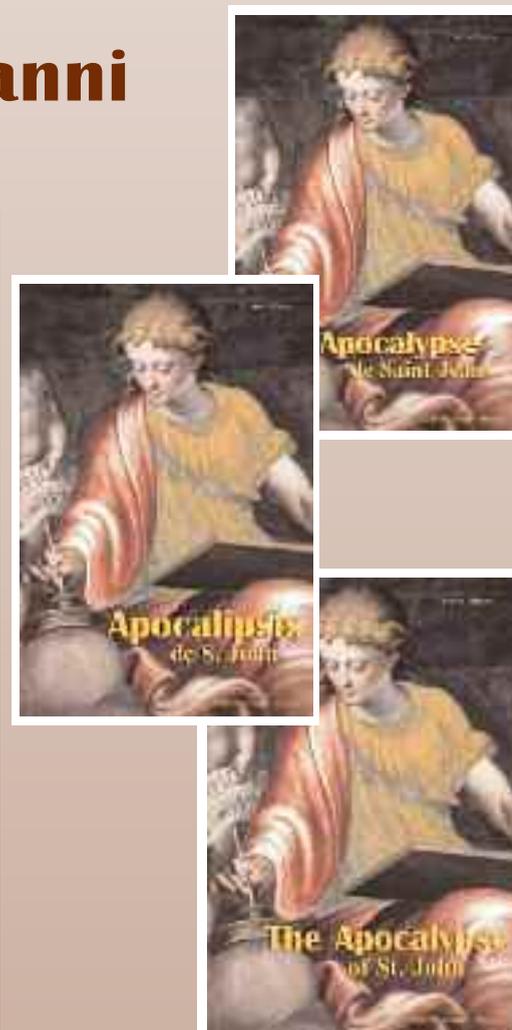
Questo è il periodo più drammatico in cui l'umanità vedrà eventi che non ha mai visto in tutta la sua storia. La gravità di questo Sigillo è evidenziata dalle **sette coppe dell'ira di Dio**, di cui noi stiamo vivendo la fase finale della prima.

Con le sette coppe della sua ira, **Dio annienterà tutti i nemici della sua Chiesa, salvando il suo popolo da un piano di sterminio** che l'**Anticristo** e la sua **Corte** hanno pianificato da un paio di secoli e che ora si trova in fase di realizzazione finale. Umanamente parlando, non ci sarebbe più nulla da fare, ma Dio, con la **seconda coppa della sua ira** sconvolgerà i piani dei suoi nemici ponendoli l'uno contro l'altro e poi **mettendo a morte tutti i nemici della sua Chiesa tanto da far "diventare il mondo come un deserto"**.

A vincere sarà la Croce di Gesù Cristo: **i popoli si convertiranno al vero Dio, Uno e Trino**, e il mondo, finalmente, avrà un lungo periodo di pace.



Per richieste, rivolgersi a:
**Operaie di Maria Immacolata
e Editrice Civiltà**
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia
Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3
C.C.P. n° 11193257
E-mail: info@omieditriceciviltà.it



Conoscere la Massoneria

del **Cardinale José Maria Caro y Rodriguez**
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

LA MASSONERIA CILENA È ANTI-CATTOLICA E ANTI-CRISTIANA

È possibile affermare che la Massoneria cilena possiede uno spirito diverso da quello delle altre nazioni? È del tutto evidente che, per quanto riguarda le sue azioni, nella sfera sociale in Cile, **la Massoneria è in opposizione alla religione Cattolica** sino al punto che, per esprimere l'idea che una persona è ostile alla religione, il modo più immediato e sicuro è dire: «**È un massone**».

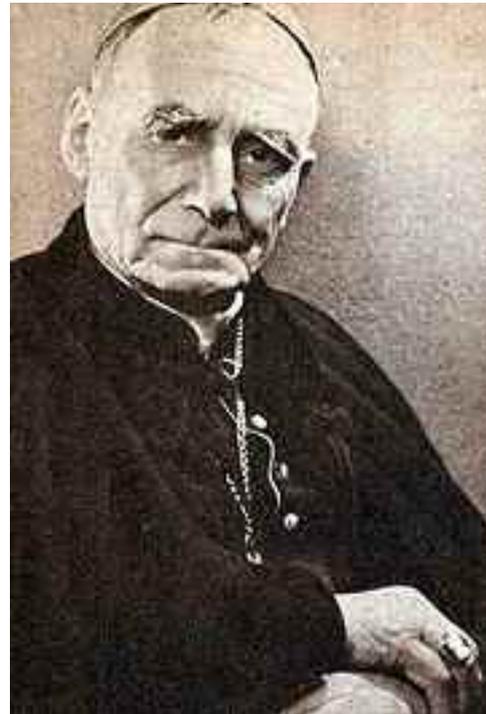
In Cile, grazie a Dio, non vi sono stati gli eccessi della massonica libertà, uguaglianza e fratellanza che hanno causato ai nostri fratelli cattolici in altri paesi sofferenze terribili, ma tutto sembra già pronto perché i frutti possano maturare al momento opportuno.

L'azione massonica cresce di giorno in giorno, sempre più intensa e universale, per raggiungere ciò che predicava **Adam Weishaupt**, fondatore degli Illuminati di Baviera: «**Intorno ai centri di potere della terra è necessario raccogliere una legione di uomini infaticabili che condurranno la loro opera ovunque in accordo coi piani del nostro Ordine**».

La Massoneria ha lavorato in Cile, come in altri paesi, per influenzare l'opinione pubblica contro la Religione Cattolica, facendo uso delle parole magiche: **libertà, liberalismo, eguaglianza, fraternità, scienza, progresso**, o con declamazioni contro **l'intolleranza, il fanatismo, la reazione, il clericalismo...**

La Massoneria, per esperienza, conosce la forza che hanno queste parole nel confondere le menti; come ad esempio quando chiede a gran voce **libertà e liberalismo**, e nello stesso tempo **cerca di esercitare pressione sulle coscienze**, oppure quando **deplora il fanatismo** e allo stesso tempo mostra i segni della peggior forma del suo stesso fanatismo.

Quante volte, in modo discreto e astuto la Massoneria è riuscita a ottenere la sua influenza non solo in circoli maschili e femminili o di preti rispettabili, ma anche in centri e tribunali vescovili, come pure in prossimità dello stesso trono di Pietro, tramite abili diplomatici affiliati ai vertici della Massoneria.



Card. José María Caro y Rodríguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

In questo modo, la Massoneria ha eliminato crocifissi e immagini sacre dalle aule scolastiche, nei libri di testo ha ridotto il più possibile il Santo Nome di Dio e di N.S. Gesù Cristo. Nelle riviste per bambini, ha cercato di eliminare tutto ciò che riguarda il Creatore e la religione. Vi sono raccomandazioni, se non ordini, di organizzare nelle scuole associazioni di **Boy Scouts** o **Clubs** che hanno lo scopo dichiarato di dedicarsi all'esercizio fisico, ma col segreto intento di allontanare gradualmente i ragazzi dalla Chiesa.

Queste attività hanno lo scopo anche di limitare il tempo dedicato alla partecipazione della Messa domenicale e al Catechismo e, al contempo, di ridurre l'influenza dei genitori cattolici la cui autorità di insegnamento viene impercettibilmente e abilmente sostituita da insegnanti di moralità laica e in assenza della religione.

In certe provincie del Cile si è diffusa l'abitudine di attribuire i nomi di **fanatismo** e **superstizione** alla Religione Cattolica, che è la religione nazionale. Questo è il tipico linguaggio delle Logge.

Anche il termine **oscurantismo** è frequentemente usato dalla Massoneria nei confronti della Religione cattolica **per alimentare il disprezzo per la Chiesa**.

A forza di ripetere queste insensate accuse, la Massoneria promuove nelle menti deboli e disinformate l'idea che la Chiesa sia una caverna in cui regnano solo le tenebre, e lo scopo dichiarato di queste accuse è quello di mettere in silenzio il clero.



Lettere alla Direzione

Su richiesta, pubblichiamo i codici IBAN delle Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà.

IBAN IT16Q0760111200000011193257 (Italia)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX (Europa)

IBAN IT16Q0760111200000011193257 Codice BIC/SWIFT POSOIT22XXX (Resto del mondo)

Grazie Ingegnere!!
Anche per lo studio sul logo. Un onore
collaborare!!

Mi dedicherò presto alla lettura.

Le assicuro le mie preghiere.

Il Signore Le dia pace.

(Fra' Simone)

Caro Ing. Adesso,
sempre grazie per la sua cortesia.

In Cristo e Maria

(Calogero Cammarata)

Caro Franco

Vi ringrazio per la sollecitudine.

Faccio vita ritirata dall'agosto 2014,
quando ho dovuto ritirarmi dal ministero
per problemi al cuore.

E ho anticipato la pensione. Vivo a Paoli
in una casa vicino alla casa di Nuri e Giu-
lia, che avevo comprato nel 2000 per un
frate americano che voleva la Messa Tri-
dentina, il quale se n'è andato dopo tre
mesi. Ho a fianco a casa mia una cappel-
la che feci ricostruire nel 1994, che non è
di nessuno e che il Vescovo mi ha dato
per la mia vita privata. **Vivo quindi in so-
litudine e preghiera per questi tempi
terribili in cui satana governa la Chie-
sa e distrugge ciò che di santo le era
rimasto.** La domenica ho 50-60 fedeli (la
cappella è piccola) da ogni dove, che cer-
cano il Cielo.

La morte della Chiesa è preludio pros-
simo alla sua risurrezione. **Aspettiamo
l'intervento di Dio:** persecuzione e cas-
tigo e poi vittoria. Periodo da fine dei
tempi, che richiedono l'immersione in Dio
per essere da Lui animati e guidati nella
perseveranza fino al probabile martirio.

Vi tengo sempre presente alla S. Messa.
Pace e benedizione.

(P. Louis)

Buongiorno Ing. Franco, Direttore di C.V.,
la ringrazio per avermi tenuto in conside-
razione inviandomi la vs rivista di giugno,
“(molto gradita)”, che induce ad una serie
di riflessioni a catena per ogni riga che si
legge.

Spero che Dio ci perdoni del disastro del-
la Gerarchia e anche di buona parte di
noi fedeli cattolici per esserci fatti trasci-
nare nella comodità del modernismo, del-
la violazione delle leggi Divine così ben
preservate fino a Papa Pio XII, e per il
nostro consenso all'accettazione di **leggi
criminali** come **l'aborto, l'eutanasia, il
divorzio, le unioni omosessuali, il gen-
der, il comunismo, ecc.**

**Solo Dio può interrompere e risolvere
questo stillicidio del nostro mondo cri-
stiano-cattolico.** Ho provato a dare
un'occhiata ai messaggi delle varie appa-
rizioni della Madonna e di Gesù nel mon-
do. Purtroppo confermano quanto denunci-
ato da don Luigi Villa. Ho inoltre letto
che la salma di Pannella è rientrata a Te-
ramo e il primo cittadino che ha ricevuto
ed elogiato, pur non condividendo alcune
sue battaglie, è stato il Vescovo locale.
Ma che indirizzo ed esempio stiamo indi-
cando alle nuove e vecchie generazioni
di cattolici???

Buon lavoro a tutti voi.

(Gian Paolo)

Grazie per il vostro generoso servizio...
il Signore vi benedica per lo zelo della dif-
fusione della sua Parola... shalom!

(Don S. A.)

In Libreria

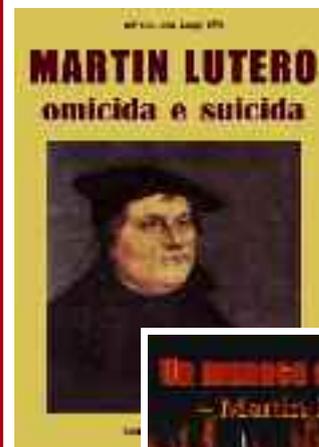


«Guardati dall'uomo
che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)

SEGNALIAMO:

Martin Lutero: omicida e suicida
sac. dott. Luigi Villa

Ripresentiamo ai nostri lettori, in
edizione aggiornata e ampliata, il
dossier: **“Martin Lutero: omicida e
suicida”**. Purtroppo, oggi, per un
ecumenismo distorto, di matrice
massonica, **Lutero, già cacciato
fuori dalla Chiesa da cinque se-
coli di storia e dal Concilio – “de
fide”!** – di Trento, lo si sta facendo
di nuovo rientrare dalla porta, lodato
perfino con pubblico elogio!
Ma per noi e per la Storia, **Lutero
rimane sempre un omicida e un
suicida; rimane sempre l'eretico
insensato, il porcus Saxoniae, il
frate pagano, il degenerato clan-
destino sulla nave di Pietro, il frate
che, come Giuda, finì, anche lui,
“in locum suum”... (all'inferno!).**



Per richieste:

Editrice Civiltà

Via G. Galilei 121 - 25123 Brescia
info@omieditriceciviltà.it



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare
Religiose-Missionarie

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

“ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO”

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo



Il generale Luigi Cadorna.

a cura del **Gen. Enrico Borgenni**

ENTRATA IN GUERRA DELL' ITALIA

Nel contempo, l'euforia della "intelligentia" e della stampa interventista si accompagnava plaudente il popolo dei contadini ignaro, che malvestito, non addestrato¹¹, con le tradotte di carri merci (40 uomini oppure 8 quadrupedi) veniva trasportato a Udine e alle altre stazioni di scarico, per poi proseguire a piedi, verso i confini, con in testa le fanfare reggimentali suonanti la marcia reale nell'attraversamento dei vari paesi. Tutti - dico tutti - erano ignari dello spaventoso tributo di sangue che sarebbe stato chiesto al popolo dei fanti al quale, intanto, si promettevano punizioni e durissime repressioni, come stabilito dalla "circolare all'Esercito n.1", del 19 maggio del Cadorna, che imponeva una "disciplina ferrea e sovrana, senza alcuna tolleranza..." della quale riteneva direttamente responsabili i Comandanti di Grande Unità (punto 8). L'irruzione della II e III Armata oltre i confini orientali che doveva conseguire l'occupazione di Trieste, in circa 15 giorni, si arrestò sul Fiume Isonzo e sul Carso davanti ai tre ordini di trincee e reticolati austriaci; sul fronte alpino, dopo l'occupazione di Cortina d'Ampezzo, sgomberata per non coinvolgere la popolazione civile nei combattimenti, le truppe della IV Armata furono fermate alcuni chilometri dopo l'abitato, dalle difese predisposte dai "landsturm" (milizie costituite da anziani locali richiamati alle armi), imperniata sulle fortificazioni di Som-

Pauses (sulla rotabile per Dobbiaco) e di Val parola (in prossimità del P.so di Falzarego), per cui fallì il raggiungimento della Val Pusteria e dei relativi accessi alla valle del Fiume Isarco (Brennero) e della valle del Fiume Drava (Lienz).

Nel settore occidentale del Trentino, dopo alcuni combattimenti di presa di contatto, le truppe austriache di frontiera si ritirarono sulle preorganizzate posizioni di difesa. Solo in Val Lagarina, il Generale Cantore¹² alla testa delle sue truppe, risalendo le scoscese pendici del M. Baldo, riuscì ad aggirare le deboli difese confinarie e, ridiscendendo sul fondo valle, ad occupare il paese di Ala. Per questo suo apprezzato spirito offensivo, a fine 45 maggio venne promosso a divisionario e trasferito sul fronte dolomitico, a Cortina d'Ampezzo, per conseguire i citati obiettivi iniziali della IV Armata che non erano stati raggiunti.

Dopo i primi 20 giorni di guerra, non solo non era stato raggiunto nessun obiettivo, ma il trinomio, trincea-mitragliatrice-reticolato, aveva reso vani gli attacchi delle fanterie, che subito pagarono un inutile tributo di sangue particolarmente tra i giovani ufficiali, che con sciarpa azzurra e pistola in pugno e al grido di "avanti Savoia", guidavano i propri fanti nei "garibaldineschi" assalti, subito sistematicamente uccisi dai tiratori scelti austriaci ben appostati.

I pochi superstiti, poterono solo aspettare la notte per salvarsi e rientrare nelle proprie linee.

Nessuno, nello Stato Maggiore italiano, aveva preso in considerazione le recentissime sanguinose esperienze del fronte francese e nessuno conosceva le forze austro-ungariche contrapposte, (in forze, armamento, ed efficienza), poiché l'Esercito italiano non disponeva di un proprio Servizio Informazioni Operativo. Al contrario, l'Imperial Evidenzbureau, con la sua diffusa rete di spie e sabotatori già da tempo predisposta, conosceva perfino il numero di mitragliatrici, artiglierie, di cui disponeva l'intero esercito italiano, la forza dei vari reggimenti e anche i nomi e le capacità militari dei comandanti.

Già l'11 giugno, il Cadorna si era reso conto dell'impossibilità di occupare Gorizia, un vero campo trincerato, di non poter superare il Carso triestino senza un «adeguato concentrazione di artiglierie e di mezzi tecnici e, soprattutto con quel metodo che l'esperienza della guerra combattuta sugli altri teatri d'operazione dagli alleati suggerisce, evitando quegli attacchi subitanei che, se dimostrano il valore delle nostre truppe (nel morire inutilmente n.d.r.), non permettono di conseguire risultati adeguati alle perdite»!¹³

La conquista del Monte Nero, con un colpo di mano dei battaglioni alpini Susa ed Exilles del 16 giugno, la bandiera italiana

piantata su una sconosciuta quota 382 ad est di Plava oltre l'Isonzo, vengono contrabbandate, a una già delusa opinione pubblica, dalla stampa interventista (Corriere della sera..) come grandi vittorie!.. "basta volere"!.. mentre, ancora il Cadorna, in una lettera a Salandra (capo del governo) affermava con durezza: «i nostri valorosi soldati hanno dovuto... e dovranno forse scontare con il loro sangue l'errore d'imprudenza, costretti ad avanzare senza difese, sui reticolati delle trincee austriache, poiché le forbici concesse dal Ministero non sono state distribuite a tutti i reparti»!¹⁴

¹¹ Aurelio Baruzzi, quel giorno a Gorizia, Gaspari Editore, 2006, pag.23 e 24. Diario di guerra di un fante volontario diciottenne, divenuto poi ufficiale, pluridecorato, M.O.V.M nell'agosto 1916 per la presa di Gorizia.

¹² Già distintosi nella campagna di Libia per il suo ardimento, lo sprezzo del pericolo e la sua "invulnerabilità" alla fucileria libica.

¹³ G. Rocca, Cadorna, Le Scie, Mondadori Editore, 1985, p.82.

¹⁴ Idem. p. 85.

(continua)

GENNAIO

2017

SOMMARIO

N. 500

L'ULTIMA BATTAGLIA

2 **La Madonna ci chiama all'ultima battaglia**

4 **L'ultima battaglia**
a cura di F. Adessa

16 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (60)**
di F. Adessa

18 **Le Monarchie nella storia (3)**
del prof. L. Sergiacomi de Aicardi

20 **Il dramma del terremoto (3)**
di L. Garoffi

22 **Conoscere la Massoneria**

23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**

24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla V Domenica durante l'anno
alla I Domenica di Quaresima)